

N° 33 – 28 settembre 2016

## PRIMO PIANO

### **Formare il farmacista a usare la rete (e a non restare intrappolato)**

Internet ha rappresentato un'innovazione fondamentale in tutti i settori, a cominciare da quello biomedico. In Italia, però, è ancora scarsa la padronanza degli strumenti e delle risorse che la rete mette a disposizione del professionista. E' quindi importante segnalare l'iniziativa di Agifar Milano, che ha organizzato il corso "Soggetti, prodotti, servizi e relazioni. Verso un uso consapevole delle risorse di Internet da parte degli operatori del settore farmaceutico". Realizzato dalla Fondazione Agifar Academy in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, comporta l'attribuzione di 10 crediti ECM e prevede tre appuntamenti, a partire dal 5 ottobre, presso l'Ordine dei Farmacisti di Milano, Lodi e Monza Brianza (Viale Piceno, 18 – Milano).

Il percorso formativo è strutturato per introdurre il Farmacista a una cultura d'uso dei nuovi strumenti digitali a vantaggio di una valorizzazione della professione. In particolare, durante le serate verranno forniti cenni di comunicazione digitale e di digital interaction branding, nonché aspetti normativo-legali inerenti all'identità professionale. Di primo piano i docenti del corso: il professor Carlo Galimberti, ordinario di Psicologia Sociale, Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano, il Professor Ruben Razzante, Professore a contratto di diritto dell'informazione, Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano, la Professoressa Fabiana Gatti, Ricamatore di Psicologia sociale, Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano e la Dottoressa Francesca Cilento, psicologa, consulente di metodologia per la ricerca sociale. **Il corso è totalmente gratuito e ci si può registrare, fino al 4 ottobre, accedendo al sito <http://www.agifaracademy.it> e cliccando "I corsi di Agifar Milano". L'iniziativa è patrocinata dall'Ordine dei Farmacisti di Milano, Lodi e Monza Brianza.**

[Tutte le informazioni e il modulo di registrazione](#)

## FARMACOVIGILANZA

### **Sequestrati a Malpensa anfetaminico contraffatto**

All'ufficio Dogana di Malpensa sono stati intercettati alcuni blister falsificati del medicinale Adderall 30 mg compresse. Si tratta di un farmaco, registrato negli Stati Uniti ma non in Italia, che contiene anfetamina e destroanfetamina. Le indicazioni approvate sono il trattamento dell'ADHD (sindrome da deficit di attenzione e iperattività) e della narcolessia, ma sono stati segnalati casi di abuso e di pratiche illegali come, appunto, la falsificazione. Titolare del farmaco è Teva Pharmaceuticals USA. Da quanto emerso dalle indagini condotte in collaborazione con l'azienda Teva Italia – comunica l'AIFA - le confezioni rinvenute non sono autentiche e mostrano sostanziali differenze nel confronto con l'originale:

- il prodotto è confezionato in blister e non in flaconi come quello legale;
- le informazioni riportate sul blister presentano degli errori;
- il numero di lotto riportato non corrisponde ai numeri di lotto utilizzati per i prodotti originali;
- il logo TEVA non corrisponde a quello autentico.

La normativa vigente nel nostro paese consente infatti l'importazione di medicinali non autorizzati in Italia ma autorizzati in paesi esteri; nel caso di farmaci non autorizzati in Italia, che contengano sostanze stupefacenti e psicotrope, la richiesta di importazione - effettuata dal medico curante per il tramite delle

aziende sanitarie locali o delle farmacie ospedaliere - deve essere presentata all'Ufficio Centrale Stupefacenti (UCS) del Ministero della Salute.

## **ECONOMIA SANITARIA**

### **Quanto rende la farmacia al Servizio sanitario**

Il Governo britannico, come ormai noto da mesi, vorrebbe ridurre il finanziamento delle farmacie di comunità di circa 170 milioni di sterline, anche se ha chiarito recentemente che gli eventuali tagli non entrerebbero in vigore con la revisione tariffaria del prossimo ottobre.

Tra le argomentazioni opposte alla misura dai rappresentanti delle farmacie c'è uno studio della Pricewaterhouse Coopers, commissionato dal PSNC, il comitato che rappresenta i titolari inglesi nelle negoziazioni contrattuali. Scopo del lavoro era quantificare i benefici economici che la farmacia di comunità, così come strutturata e finanziata oggi, determina per il Servizio sanitario nazionale, il settore pubblico, i pazienti e la società nel suo complesso. Base di calcolo l'anno 2015 e una dozzina tra i servizi offerti dalle farmacie quali l'assunzione controllata, la dispensazione della contraccezione d'emergenza la consegna delle prescrizioni e la gestione delle carenze di medicinali. Complessivamente, il Servizio sanitario ha ottenuto dalle farmacie un beneficio economico netto di 1,352 miliardi di sterline, sia come risparmio diretto sia come maggiori costi di trattamento evitati; le amministrazioni sanitarie locali e la società hanno capitalizzato un miliardo sotto forma di maggiore produttività, morti evitate e minore pressione su altri servizi pubblici (per esempio l'assistenza sociale); i pazienti, infine, hanno "ricevuto" dalle farmacie 600 milioni, soprattutto in termini di risparmio di tempo e spostamenti per raggiungere altri presidi sanitari pubblici. In totale circa 3 miliardi, molto più di quanto le farmacie costino al National Health Service. Un approccio, quello di questo studio, da imitare quando si tratta di difendere l'efficacia del servizio farmaceutico.

### **[Il rapporto di Pricewaterhouse Coopers](#)**

### **In Francia si prospetta una nuova riduzione dei prezzi**

Lo scorso agosto il ministro della Salute francese, Marisol Touraine, aveva scritto una lettera di indirizzo al Comitato economico dei prodotti per la salute (CEPS), in cui si prevede un ulteriore taglio del prezzo dei farmaci in pronto soccorso, in particolare riducendo ulteriormente la valorizzazione del generico, che già oggi deve esibire un prezzo inferiore di almeno il 60% rispetto alla specialità. Non solo: quello che il ministro Touraine prospetta è di chiudere la forbice tra specialità ed equivalente, cosa che per i sindacati dei titolari farà venire meno il principio della parità di margine tra equivalente e originatore. Alla vigilia di una nuova campagna per incrementare il ricorso ai farmaci equivalenti, e biosimilari, si prospetta dunque una riduzione della marginalità della farmacia stimata in 50 milioni di euro. Di qui la richiesta di rendere la retribuzione della farmacia sempre più indipendente dal prezzo di cessione dei medicinali.

**Stai ricevendo il bollettino QuiOrdine in quanto iscritto all'Ordine dei Farmacisti di Milano, Lodi e Monza Brianza. Se non desideri riceverlo, è sufficiente inviare una mail all'indirizzo [info@ordinefarmacistimilano.it](mailto:info@ordinefarmacistimilano.it) scrivendo nell'oggetto: Disiscrizione QuiOrdine**